

---

## **Segnalazioni floristiche n. 116-125**

---

### **116 – *Hyoseris radiata* L. (Dicotyledones Asteraceae)**

PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia. *Edagricole*, 3: 226.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A. & BLASI C., 2005 - An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora. *Palombi editore*: 113.

COCCONI G., 1883 - Flora della provincia di Bologna. *Zanichelli*: 304.

**Reperti:** Forlì (FC) - zona stadio di calcio. Sono stati ritrovati numerosi esemplari fittamente concentrati in tre spartitraffico posti a separare la pista ciclabile dalla corsia principale di Viale Roma. Due spartitraffico sono sul lato opposto allo stadio e misurano complessivamente 90 m mentre il terzo, di 30 m, rimane sul lato stadio. La prima osservazione delle caratteristiche rosette basali è stata fatta il 24 mar. 2012 e nel corso della primavera la fioritura è stata rigogliosa; la primavera successiva è stata ricontrollata la stazione e il numero delle piante risulta in aumento.

Foto digitali disponibili presso l'autrice.

**Osservazioni:** Prima segnalazione della specie per la regione Emilia Romagna. *Hyoseris radiata* L. è una specie ad areale steno-mediterraneo che cresce negli incolti erbosi e sassosi e presso muri e scarpate; in Italia risultava presente nelle regioni del sud e del centro, spingendosi fino alla Liguria (PIGNATTI 1982); più recentemente è stata segnalata in Piemonte, Trentino Alto Adige e Veneto (CONTI et al., 2005). In Emilia Romagna non si sono precedenti segnalazioni se si esclude quella, ormai datatissima e già allora riferita ad esemplari d'erbario, del COCCONI (1883). La presente segnalazione riempie una lacuna nell'attuale espansione dell'areale della specie verso settentrione.

### **117 – *Veronica cymbalaria* Bodard (Dicotyledones Plantaginaceae)**

PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia. *Edagricole*, 2: 567.

ALESSANDRINI A. et al., 2010 - Flora del Modenese. *Provincia di Modena e I.b.c. R.E.R.* : 272.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A. & BLASI C., 2005 - An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora. *Palombi editore*: 182.

**Reperti:** Terra del Sole (FC). La prima osservazione (26 apr. 2012) ha portato al rinvenimento di numerosi esemplari distribuiti alla base di vecchie mura per una lunghezza totale di circa 100 m. Un più attento ricontrollo nella primavera successiva ha evidenziato che le piante crescono numerose anche sulla parte superiore del muro stesso, in posizione più esposta ed assolata, nonché in verticale fra le crepe e le pietre a vista. Qualche pianta cresce anche al di là del muro all'interno di un'area verde. A pochi chilometri di distanza, presso la Chiusa di Ladino (FC), sono stati ritrovati altri 3 esemplari (10 mar. 2013).  
Foto digitali disponibili presso l'autrice.

**Osservazioni:** Prima segnalazione per la Romagna.

*Veronica cymbalaria* Bodard è una specie euri-mediterranea, termofila e ruderale, che cresce su rocce, muri, ruderi ed orti; è presente in Italia in tutto il territorio (PIGNATTI, 1982) con una tendenza all'espansione. In Piemonte la presenza è dubbia (CONTI et al., 2005). Per l'Emilia è nota solo a Sassoguidano: Rio Lerna (ALESSANDRINI, 2010). Più di recente Alessandrini (*in verbis*) l'ha ritrovata a Bologna nei pressi della stazione ferroviaria.

**118 – *Galium murale* (L.) All.** (Dicotyledones Rubiaceae)

PIGNATTI S., 1982, Flora d'Italia. *Edagricole*, 2: 376.

BRACCHI G. & ROMANI E., 2010 - Checklist aggiornata e commentata della flora vascolare della provincia di Piacenza. *Societa' Piacentina di Scienze Naturali e Mus. Civ. di St. Nat. Piacenza*.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C., 2005 - An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora. *Palombi editore*: 99.

CONTI F. et al., 2006 - Integrazioni alla Checklist della flora vascolare italiana. *Natura Vicentina*, 10: 8-23.

**Reperti:** Forlì (FC) Via Giuseppe Verdi, 27 mar. 2012 e 3 apr. 2013 ; Forlì (FC) Via Turati, 12 mar. 2013; Lido di Classe (RA) Via Emanuele Pessagno, 31 mar. 2013.

Gli esemplari sono stati rinvenuti sempre tra le fessure della pavimentazione in porfido e materiali autobloccanti di cortili e marciapiedi.

Foto digitali disponibili presso l'autrice.

Exsiccatum presso erbario F. Semprini.

**Osservazioni:** Prima osservazione per la Romagna.

*Galium murale* (L.) All. è una specie steno-mediterranea che cresce lungo le vie, i muri e gli incolti; in Italia era presente nelle regioni del sud e del centro e anche in Liguria (PIGNATTI, 1982). Successivamente è stata segnalata in Lombardia (CONTI, 2006) e in Emilia (BRACCHI & ROMANI, 2010).

**119 – *Orobanche arenaria* Borkh.** (Dicotyledones Orobanchaceae)

PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia. *Edagricole*, 2: 610.

AESCHIMANN D., LAUBER K., MOSER D.M. & THEURILLAT J.P., 2004 - Flora alpina. *Zanichelli*, 2: 284

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A. & BLASI C., 2005 - An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora. *Palombi editore*: 137.

CONTI F. et al., 2006 - Integrazioni alla Checklist della flora vascolare italiana. *Natura Vicentina*, 10: 8-23.

**Reperto:** Forlì (FC). Unico esemplare ritrovato il 25 maggio 2012 ai margini della pista ciclabile sterrata che accompagna il Fiume Montone sulla sua destra idrografica, a valle del Ponte di Schiavonia. Il ritrovamento è stato fatto in corrispondenza di circa metà' di Via Isonzo, strada che si trova nelle vicinanze. L'esemplare è stato rinvenuto a fianco di una giovane pianta di *Artemisia vulgaris*, genere del quale *Orobanche arenaria* è abitualmente ospite.

Foto digitali disponibili presso l'autrice.

**Osservazioni:** Prima osservazione della specie per la regione Emilia Romagna. *Orobanche arenaria* Borkh., che di recente è stata rinominata *Phelipanche arenaria* (Borkh.) Pomel (CONTI et al., 2006), è una specie sub-mediterranea-W-Asiatica (Sub-pontica) che cresce preferibilmente su piante ospiti di *Artemisia* sp. Il suo rinvenimento in Romagna colma una lacuna nell'area di distribuzione nel nord d'Italia, infatti la specie è nota per l'Emilia Romagna, il Trentino Alto Adige, la Lombardia, il Piemonte e la Valle d'Aosta. Al centro-sud è presente in Toscana e in Campania (CONTI et al., 2006).

Eugenia Bugni  
Via Angelo Masini, 25  
47122 Forlì (FC)  
e-mail: ebugni@gmail.com

**120 – *Lysimachia nemorum* L.** (Dicotyledones Primulaceae)

PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia, *Edagricole*, 2: 288.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A. & BLASI C., 2005 - An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora. *Palombi editore*: 126.

ZANGHERI P., 1966a - Romagna fitogeografica, 5: 170.

ZANGHERI P., 1966b - Repertorio della Flora e Fauna della Romagna, 1: 336.

**Reperto:** Lungo il bordo di fossato nei pressi di Cella di S. Alberico, nel complesso del Monte Fumaiolo (Verghereto), a circa 1100 m s.l.m. - 17 Giugno 2011.



*Lysimachia nemorum* L. (foto Ivano Togni).

Il popolamento osservato è costituito da diverse piante sparse in una radura ombrosa di alcune decine di metri quadri a fianco di un piccolo ruscello all'interno di un bosco ad *Abies alba*. Nelle vicinanze sono presenti altre specie interessanti legate ai boschi evoluti di faggio e abete come *Aconitum lamarcki*, *Capanula latifolia*, *Cardamine enneaphyllos*, *Cardamine kitaibelii*, *Allium ursinum*, *Taxus baccata* ecc.

Digital-Photo disponibile presso l'autore.

**Osservazioni:** Erbacea perenne alt. cm 5-20 che predilige suoli mediamente umidi, con ph da neutro ad acido. Forma biologica H.scap., tipo corologico Europeo-Caucasico (Sub-atl.), distribuita da 300 a 1200 m.

In Italia risulta segnalata in Piemonte, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia (CONTI e al.,2005). Compare fra le specie a rischio di estinzione nella Lista Rossa della flora del Trentino. La sua particolarità è l'isolamento rispetto agli altri popolamenti a sud delle Alpi, che hanno tra di loro una maggiore continuità.

Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, questa specie è nota solo per pochissime località dell'Appennino Parmense (Alessandrini, *in verbis*) quindi è da ritenersi rarissima.

L'ultima segnalazione riguardante la Romagna è di ZANGHERI (1966a e 1966b) per Le Balze di Verghereto, il quale cita anche ritrovamenti più antichi in zona.

Per la stessa zona esiste anche una segnalazione del Bertoloni ("*Habui ... ex sylvis umbrosis Pinus Piceae L. prope cellam S. Alberici in Hetruria ab AMIDEO*"), probabilmente non menzionata da Zangheri, forse perché si parlava di "Etruria".

Se ne può dedurre che la stazione segnalata è l'unica dove la specie è presente in Romagna; si tratta peraltro di una località piuttosto vicina al confine con le Marche, dove la specie è assente, e a quello toscano, dove è invece rarissima e inserita nelle Liste di Attenzione del progetto "RENATO" (vedi Repertorio Naturalistico Toscano - 2005).

Il reperto conferma, se mai ce ne fosse la necessità, il valore naturalistico e botanico del complesso del Monte Fumaiolo.

**121 – *Conringia austriaca* (Jacq.) Sweet (Dicotyledones Cruciferae)**

PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia. *Edagricole*, 1: 465.

**Reperto:** 1 Maggio 2013, Alta Val Marecchia, pendici con esposizione S/SO del Monte Botolino (m 1104) in Comune di Badia Tedalda (AR).

Il reperto è costituito da diverse decine di piante sparse nei pressi dell'omonima



*Conringia austriaca* (Jacq.) Sweet (foto Ivano Togni).

borgata di Monte Botolino a quote comprese fra 880 e 950 m circa, su scarpate rocciose, accumuli di sfaticcio e anche in alcune zone prative aride.  
Digital-photo disponibile presso l'autore.

**Osservazioni:** Terofita-scaposa, erbacea annuale, con portamento eretto alta da 30 a 100 cm.

Tipo corologico: SE-Europea (Pontica). Predilige i suoli calcarei, poveri di humus con substrato secco e ph basico.

Diffusa nell'Europa Centro-Sud-Orientale e in alcune regioni dell'Asia Occidentale, precisamente in Austria, Ungheria, nella Penisola Balcanica, in Romania, nella Penisola di Crimea, in Turchia, nel Caucaso e nell'Appennino Centrale (vedi <http://www.actaplantarum.org>). Per l'Italia era segnalata solo nelle Marche, in Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise ed anche a Trieste e a Cagliari (PIGNATTI, 1982).

Questo reperto, considerata la sua localizzazione geografica, amplia verso nord l'areale noto per la specie e costituisce la prima segnalazione per la Toscana, per la Val Marecchia e per la Romagna biogeografica zangheriana.

Ivano Togni  
Via C. E. Gadda, 301  
47521 Cesena  
e-mail: i.togni@libero.it

**122 – *Crocus biflorus* Mill. (Dycotiledones Iridaceae)**

PIGNATTI S., 1982 – Flora d'Italia, *Edagricole*, 3: 422.

ALESSANDRINI A. & BONAFEDE F., 1996 - Atlante della flora protetta della Regione Emilia-Romagna, *Regione Emilia-Romagna*: 59.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A. & BLASI C., 2005 - An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora, *Palombi editore*: 82.

**Reperto:** Monte Gregorio presso loc. Tausano, Comune di San Leo (RN), 2 marzo 2013; rilevata una estesa popolazione situata a ridosso del crinale sottostante la sommità di Monte Gregorio (m 579).

**Osservazioni:** *Crocus biflorus* Mill. è una geofita bulbosa a distribuzione NE Medit.-Turan., a fioritura molto precoce e breve. In Italia è assente solo da Friuli Venezia Giulia e Sardegna (CONTI et al., 2005); l'areale quindi risulta vasto, ma presenta ampia frammentarietà.

Non è citata in nessuna delle opere di Pietro Zangheri.

Nell'Atlante della Flora protetta della Regione Emilia-Romagna (ALESSANDRINI

& BONAFEDE, 1996) la distribuzione individuata interessa la fascia collinare e pianiziarica dell'Emilia con limite meridionale nel Bolognese, quindi è esclusa tutta la Romagna.

Il nucleo di Monte Gregorio costituisce quindi la prima segnalazione per il Riminese e per la Romagna. Precisiamo che il Comune di San Leo, con i restanti sei comuni della media e alta Valmarecchia, è transitato nel 2009 in provincia di Rimini (e quindi nella Regione Emilia-Romagna) dalla provincia di Pesaro e Urbino (Marche); tuttavia l'intero territorio era stato considerato nella Romagna "naturale" da Pietro Zangheri.

Monte Gregorio fa parte di un complesso orografico allungato in senso NE-SO comprendente il Monte San Severino (m 659) consistente in un vasto affioramento a carattere rupestre di calcari epiliguri della Formazione di San Marino (Miocene Serravalliano inf.-Langhiano). L'area è inclusa nel SIC-ZPS IT4090003 - Rupi e Gessi della Valmarecchia. Gli individui sono distribuiti lungo l'alto versante a forte acclività esposto a NO, verso il corso del Marecchia, caratterizzato da scarso suolo, detrito e roccia affiorante, con una rada vegetazione erbacea termoxerofila. L'area è stata utilizzata storicamente a pascolo ed è stata interessata da incendi. Come fattore di rischio rileviamo inoltre che la popolazione di *Crocus biflorus* è attraversata dal Sentiero 95 individuato nella Carta escursionistica 126 bis Alta Valmarecchia, CAI Rimini, 1998.

Immagine presso l'autore.

Si ringrazia Alessandro Alessandrini per la lettura critica della scheda.

Loris Bagli  
Via Matera, 9  
I-47838 Riccione (RN)

**123 – *Schoenus nigricans* L.** (Monocotyledones Cyperaceae)

PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia, *Edagricole*, 3: 691.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A. & BLASI C., 2005 - An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora, *Palombi editore*: 161.

ZANGHERI P., 1942 - Romagna fitogeografica, 4: 54.

**Reperto:** Monte Mauro, versante Sud (RA), Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, 06/04/2013.

Documentazione fotografica presso l'autore.

**Osservazioni:** *Schoenus nigricans* L. è specie a corologia subcosmopolita. In Italia è presente in tutte le regioni, anche se in Umbria le segnalazioni sono dubbie (CONTI et al., 2005).

E' specie presente in tutto il continente eurasiatico.

Per la Romagna è piante diffusa in tutta la zona costiera comprese le Pinete storiche ravennati.

Per la “Vena del Gesso Romagnola” ZANGHERI (1942) la cita con una stazione al Monte della Volpe che è tuttora presente. Sul versante sud di Monte Mauro è presente con numerosi individui tutti localizzati in presenza delle tasche argillose tra gli strati di gesso, dove spesso si ha anche fuoriuscita d’acqua, infatti la specie è tipica di ambienti umidi come quelli retrodunali, prati umidi torbosi, torbiere basse, ecc.

La ricerca delle specie non è stata fatta in maniera capillare lungo la “Vena” per cui è possibile che la sua diffusione sia più ampia.

Emanuele Moretti  
Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 45  
Brisighella (Ra)  
e-mail: moretti\_emanuele@alice.it

#### **124 – *Panocratium maritimum* L. (Monocotyledones Amaryllidaceae)**

PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia, *Edagricole*, 3: 406.

BERTOLONI A., 1839 - Flora Italica, Vol. 4: 23.

LAZZARI G., MERLONI N. & SAIANI D., 2008 - Flora della Bassa del Bardello e delle dune litoranee di Ravenna, *Quad. IBIS*, 2: 32-33.

LAZZARI G., MERLONI N. & SAIANI D., 2012. Flora dei Siti della Rete Natura 2000 della fascia costiera ravennate, *Quad. IBIS*, 6: 54-55.

MASIN R., SATTIN L., CASSANEGO L., BERTANI G. & TIETTO C., 2009 - Notula: 1581. *Inform. Bot. Ital.*, 41 (2): 346-347.

MATTEINI ex DEL TESTA A., 1903 - Nuova contribuzione alla Flora della Romagna, *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, s. 2, 10: 234-265.

RAGGI L., 1903 - Contributo alla flora litoranea romagnola. Primo elenco di piante raccolte lungo il litorale adriatico fra Rimini e Cervia, *Rivista Ital. Sci. Nat. (Siena)*, 23 (7-8): 1-4.

SIROTTI M. & FARISELLI R., 2000 - *Panocratium maritimum* L. *Quad. Studi Nat. Romagna*, 13: 69.

ZANGHERI P., 1936 - Flora e Vegetazione delle Pinete di Ravenna e dei territori limitrofi fra queste e il mare, *Romagna Fitogeografica, Arnaldo Forni Ed.*, 1: 111.

**Reperto:** Volano Spiaggia, poco a nord del Bagno Cormorano, coordinate UTM (ED50) troncate al Km: 33T 0284 E 4964 N, 27 giugno 2013 e 10 luglio 2013, osservati 5 esemplari, non fioriti. Nota: considerato il numero esiguo di esemplari presenti, non sono stati raccolti campioni d’erbario.

**Osservazioni:** Prima segnalazione per la Provincia di Ferrara.

*Panocratium maritimum* è stato rinvenuto a Volano Spiaggia, su un tratto di spiaggia sabbiosa poco a nord del Bagno Cormorano. Il sito ricade all’interno del Parco Regionale del Delta del Po e del SIC-ZPS IT4060005 “Sacca di Goro,



Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano”, nei pressi del confine con il SIC-ZPS IT4060007 “Bosco di Volano”. Nell’area sono presenti alcuni piccoli tratti dunali in cattivo stato di conservazione. Tre degli esemplari di *P. maritimum* rinvenuti vegetano nell’avanduna, due esemplari invece su un piccolo tratto di duna a una cinquantina di metri di distanza. È da rilevare che nei pressi della stazione di *P. maritimum* è presente una recinzione che delimita alcune centinaia di m<sup>2</sup> di spiaggia, forse finalizzata alla conservazione del fratino (*Charadrius alexandrinus* Linnaeus, 1758).

Per quanto concerne l’Emilia-Romagna, *P. maritimum* è stato segnalato più di un secolo fa nel riminese a Viserba (RAGGI, 1903) e a Rimini (MATTEINI, 1903). In entrambi i casi non sono noti campioni d’erbario e le due segnalazioni necessiterebbero di conferma.

Sulla base di una raccolta di Barbieri, è stata indicata, per il litorale di Cervia, la presenza di *P. illyricum* L. (BERTOLONI, 1839: “*Habui ex litore Cerviensi*”), la citazione viene ripresa anche da ZANGHERI (1936) ma mai più confermata in seguito. E’ infatti possibile affermare con certezza che *P. illyricum* non è e non era presente a Cervia come specie autoctona: si tratta di un endemismo di Sardegna, Corsica e Isola di Capraia nell’Arcipelago Toscano che, tra l’altro, presenta un’ecologia differente da quella di *P. maritimum*, vegetando su rocce e vallecole umide da 0 a 1350 m s.l.m. (PIGNATTI, l.c.). Di conseguenza, è possibile ipotizzare che la segnalazione di Cervia riguardasse esemplari coltivati o sfuggiti a coltura, o che si trattasse di esemplari di *P. maritimum* attribuiti per errore a *P. illyricum*.

Più recentemente, la specie è stata segnalata nel ravennate, al Lido di Classe (SIROTTI & FARISELLI, 2000), nella Riserva di Foce Bevano (LAZZARI et al., 2008), nel SIC “Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini” e nel SIC “Pineta di Cervia” (LAZZARI et al., 2012). Queste quattro località in provincia di Ravenna erano, fino al presente ritrovamento, le uniche stazioni certe di *P. maritimum* in Emilia-Romagna.

La stazione di Volano Spiaggia rappresenta quindi il primo rinvenimento di *P. maritimum* nella provincia di Ferrara e dimostra l’esistenza di una certa continuità nell’areale di distribuzione della specie lungo il litorale adriatico settentrionale. Essa si inserisce, infatti, tra le stazioni del ravennate e i siti veneti di Porto Caleri (Rosolina) e di Isola di Ca’ Roman nei pressi di Chioggia, recentemente rinvenuti (MASIN et al., 2009).

Come indicato per il Veneto (MASIN et al., l.c.), anche per la stazione ferrarese è difficile stabilire se essa sia di origine antropica. Il nostro rinvenimento e quelli recenti per il Veneto comunque fanno ritenere che la specie sia in espansione lungo il litorale adriatico settentrionale italiano, forse favorita direttamente o indirettamente dall’uomo.

Gli autori desiderano ringraziare A. Alessandrini per le preziose informazioni

bibliografiche fornite sulle stazioni dell' Emilia-Romagna.

Robert P. Wagensommer, Emanuele Moretti & Pierluigi Molducci  
Studio Verde S.r.l.  
via Schio, 47/49 - 47100 Forlì.

*e-mail*: robwagensommer@yahoo.it; moretti\_emanuele@alice.it; p.molducci@studio-verde.it

**125 – *Eleocharis palustris*** (L) Roem. & Schult. (Monocotyledones Cyperaceae)  
PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia. *Edagricole*, 3: 684.

CONTI F, ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (eds.), 2005 – An annotated checklist of the Italian vascular flora. *Palombi*, Roma, 420 pp.

LAGHI P., 2012 - 111 *Hottonia palustris* Linnaeus, 1753 (Dicotyledones Primulaceae). *Quad. Studi Nat. Romagna*, 36: 203.

LAGHI P., 2013 – Trovata una rarissima pianta carnivora nel Parco. In: AA.VV., *Crinali, Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna*, anno XX, 41: 5.

VICIANI D., GONNELLI V., SIROTTI M., AGOSTINI N., 2010 - An annotated check-list of the vascular flora of the “Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna” Northern Apennines, Central Italy. *Webbia*, 65, 1: 3-132.

**Reperti:** Toscana, Provincia di Firenze, Comune di San Godenzo, Castagno d'Andrea, Località Laghetto della Gorga Nera, 1294 m s.l.m., 43°52'41.0"N – 11°41'4.5"E. 17/X/2013, alcune piante, sommerse alla base, situate sul bordo del laghetto.

**Osservazioni:** *Eleocharis palustris* è una specie subcosmopolita presente in tutta Italia (CONTI et al., 2005) dove risulta rara (PIGNATTI, 1982); in Toscana risulta piuttosto rara e localizzata.

Come per altre piante ritrovate dallo scrivente nel medesimo sito (cfr. LAGHI, 2012; 2013), è verosimile che in seguito a lavori di scavo avvenuti nel 2007 siano stati riportati in superficie semi dormienti. La presente segnalazione, localizzata all'interno del SIC IT 5180002 “Foreste alto bacino dell'Arno”, risulta la prima in assoluto all'interno del territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e pertanto, questa rara cyperacea si aggiunge alla già ricca flora dell'area protetta (cfr. VICIANI et al., 2010).

Paolo Laghi  
via Bruno Costante Garibaldi, 22 - 47122 Forlì (FC)  
*e-mail*: spelerpes@alice.it